

■ **CETRARO** Dopo quattro mesi risolto ogni intoppo alla Marina

# L'acqua ritorna potabile

*Nessuno sgravio ai cittadini per i continui accertati disservizi*

di M. FIORELLA SQUILLARO

CETRARO - Dopo circa quattro mesi è tornata potabile l'acqua nella frazione Marina. Il sindaco Angelo Aita con l'ordinanza n. 35 del 18 ottobre scorso, a seguito dell'esito delle nuove analisi effettuate su alcuni campioni di acqua prelevati dalle fontane pubbliche in data 11 ottobre che hanno dato esito negativo circa gli indici di inquinamento, ha revocato la precedente ordinanza n. 28/2018 in vigore. In quell'atto sindacale si proibiva l'uso dell'acqua potabile limitandolo ai soli usi igienici dopo che erano stati riscontrati indici di inquinamento. In particolare, sono state interessate dal provvedimento restrittivo le contrade di Santa Maria di Mare, Mulini, San Giacomo-Gado e Lampezia. L'ordinanza era scaturita dal fatto che, a seguito delle analisi microbiologiche, effettuate periodicamente dall'Arpacal (Azienda regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) Dipartimento di Provinciale di Cosenza in data 3 luglio 2018, acquisite al protocollo generale del Comune su alcuni campioni d'acqua prelevati da edifici e fontane pubbliche, avevano evidenziato la presenza di indici di inquinamento, sia pure in modeste quantità. Al fine di consentire ulteriori accertamenti tecnici e nuove analisi, ai soli fini cautelativi per la

salute pubblica, il primo cittadino ha adottato l'apposita ordinanza per avvisare la popolazione interessata affinché adoperasse l'acqua per i soli usi igienici. L'intervento in maniera diretta ed immediato era finalizzato ad evitare eventuali problemi alla salute pubblica. Il divieto è stato successivamente revocato dal sindaco Aita con la successiva ordinanza soltanto dopo che i parametri indicanti l'inquinamento dell'acqua hanno dato esito negativo. Un problema rilevante quello dell'acqua inquinata alla Marina che periodicamente viene riscontrato a singhiozzo nel resto del ter-

ritorio comunale provocando notevoli disagi ai residenti, soprattutto di tipo economico, visto che per bere e cucinare bisogna utilizzare l'acqua minerale in bottiglia. Ma nonostante i disagi sopportati dai cittadini per l'acqua inquinata, nel corso degli anni, l'amministrazione comunale ad oggi non ha mai provveduto ad applicare uno sgravio al canone idrico, che deve continuare ad essere pagato per intero dai contribuenti. Al momento nulla è stato fatto in via preventiva per evitare il continuo ripetersi di situazioni che continuano a danneggiare i portafogli dei cittadini.



Una immagine della piazza centrale del paese